

Safet

SAVING LIVES TOGETHER

Formazione avanzata, simulazione e innovazione
al servizio della sicurezza del paziente

17 settembre 2026
Palazzo Rospigliosi, Roma



Accurate
HEALTHCARE SOLUTIONS

**Never
the First time
on a patient.**

www accuratesolutions.it

Indice dei contenuti

Introduzione al convegno

- pag. 4** La sicurezza è un investimento
Renato Loiero
- pag. 5** Formazione avanzata e simulazione nella sanità del futuro

Focus - La sicurezza del paziente

- pag. 6** Sicurezza del paziente: la simulazione clinica come leva strategica
Patrizia Angelotti
- pag. 8** Sicurezza del paziente: dalla responsabilità individuale alla prevenzione di sistema
Federica Lerro
- pag. 9** Politiche mirate per la prevenzione e la sicurezza del paziente
Luciano Ciocchetti
La simulazione come strumento di prevenzione dell'errore in medicina
Luigi Benedetto Arru
- pag. 10** Il nuovo Programma nazionale Ecm 2026 e il ruolo di Agenas
Lorena Martini
- pag. 11** La sicurezza clinica del paziente come responsabilità di sistema
Carlo Riccini

Case history - Simulazioni

- pag. 12** BeautySim - La mano si allena prima di toccare il paziente
- pag. 13** Tin in tour - Neonati, formazione in terapia intensiva
- pag. 14** AI Construct - Così l'avatar favorisce il confronto clinico
- pag. 14** Progetto internazionale neurologia - Keep Calm and Control Pressure:
la pressione si gestisce con la simulazione

“La sicurezza è un investimento”



La Giornata mondiale della sicurezza del paziente, celebrata il 17 settembre con l'iniziativa SAFE-T promossa da Accurate, partner Remind, ci ricorda una verità che deve orientare ogni scelta di politica sanitaria: la sicurezza delle cure non è un costo da comprimere, ma un investimento strategico che genera valore per i cittadini, per gli operatori e per la sostenibilità stessa del Servizio Sanitario Nazionale. Ogni evento avverso evitato significa vite protette, fiducia rafforzata e risorse liberate per la cura.

In questa prospettiva, la formazione e la simulazione rappresentano leve decisive. Addestrare i professionisti in ambienti simulati, dove l'errore diventa apprendimento e non danno, è il modo più efficace per costruire una cultura della sicurezza che permei l'intera organizzazione sanitaria, dalla corsia alla direzione strategica.

L'innovazione tecnologica amplifica queste potenzialità e l'Italia si è dotata di un quadro normativo all'avanguardia sull'IA e il SSN può diventare un laboratorio di eccellenza per un'innovazione al servizio della persona.

In questo disegno si inserisce il valore delle iniziative promosse dal think tank Remind e dai suoi Partner che, mettendo insieme istituzioni, università e imprese attorno a focus tematici come la sanità, dimostrano che la sicurezza e il benessere delle persone si costruiscono attraverso la collaborazione tra pubblico e privato. SAFE-T è l'espressione concreta di questo metodo: conoscere per deliberare, come insegnava Luigi Einaudi.

Renato Loiero

Consigliere del Presidente
del Consiglio Giorgia Meloni

Formazione avanzata e simulazione nella sanità del futuro



La Giornata della sicurezza del paziente, indetta dall'Organizzazione mondiale della sanità il 17 settembre di ogni anno, è la ricorrenza ideale, per fare il punto sulle pratiche e sulle ultime tecnologie che stanno contribuendo in modo sostanziale a ridurre il rischio di errori, promuovendo attraverso la simulazione clinica le competenze degli operatori e migliorando nel complesso la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale così come l'accessibilità delle polizze stipulate da aziende e professionisti.

E anche quest'anno, nell'occasione, è tornato a Roma Safe-T "Saving Lives Together", l'evento promosso da Accurate - partner Remind - dove una galleria articolata composta di università, ospedali, società scientifiche, aziende farmaceutiche e biomedicali si è confrontata sulla necessaria transizione verso una formazione medica capace di rispondere alle sfide della cronicità con evidenza, simulazione e certificazione professionale.

A fare il punto è la Ceo Accurate Patrizia Angelotti: "La sicurezza delle cure non può più essere considerata soltanto un tema clinico, ma deve diventare una vera priorità strategica per il sistema sanitario - afferma -. Safe-T nasce per dare una risposta concreta a questa sfida, attraverso un ecosistema che integra formazione, simulazione e innovazione. Crediamo che investire sulle competenze dei professionisti e sulla capacità delle organizzazioni di prevenire l'errore significhi investire direttamente nella qualità e nella sostenibilità della sanità del futuro".

Gli eventi sentinella segnalati al ministero della Salute attraverso il Simes che è l'organo di controllo e monitoraggio dei sinistri in sanità sono almeno mille l'anno quindi parliamo di numeri importanti", ha detto dal canto suo Maria Rosaria Campitiello (*nella foto*), Capo Dipartimento Prevenzione, Ricerca ed Emergenze sanitarie, intervenendo all'evento di Accurate. In questo senso, ha aggiunto "il ministero sta agendo e ha investito 11 milioni di euro nella ricerca legata ai simulatori, alla robotica e all'Intelligenza artificiale, per formare medici, operatori sanitari e specializzandi per rendere le cure più sicure". "Rendere le cure e l'assistenza sanitaria sicure oltre che appropriate e di qualità - ha spiegato - implica anche uno sguardo all'applicazione del Dm 77 che ha riorganizzato il territorio con l'avvio delle Case di comunità.

Sicurezza del paziente: la simulazione clinica come leva strategica



Patrizia Angelotti
Ceo Accurate

La sicurezza delle cure non può essere considerata un obiettivo accessorio né affidata alla sola esperienza maturata sul campo. È una responsabilità strategica che coinvolge l'intero sistema sanitario e richiede un investimento continuo in competenze, organizzazione, tecnologia e ricerca.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che ogni anno si verifichino circa 134 milioni di eventi avversi nei Paesi a basso e medio reddito. Numeri che riportano al centro una domanda fondamentale: come possiamo preparare i professionisti ad affrontare la complessità clinica prima che questa si manifesti sul paziente reale? La simulazione clinica rappresenta una delle risposte più concrete a questa sfida. Permette di ricreare situazioni ordinarie e critiche, allenare competenze tecniche e non tecniche, esercitare i processi decisionali e analizzare gli errori in un ambiente protetto. Non si tratta, quindi, soltanto di "fare pratica", ma di trasformare l'esperienza in apprendimento consapevole e misurabile.

È questo il principio che guida Accurate, società del Gruppo Digit'Ed, da oltre quindici anni: "Mai la prima volta sul paziente". Un principio che oggi interpretiamo in una prospettiva più ampia. Perché preparare un professionista non significa soltanto offrirgli un'occasione di addestramento, ma costruire un processo nel quale metodologia, tecnologia, ricerca e certificazione delle competenze concorrono concretamente alla sicurezza delle cure. Su questa visione abbiamo sviluppato la nostra esperienza: oltre 25.000 professionisti sanitari formati, più di 1.000 percorsi ECM realizzati, circa 100 centri di simulazione progettati in Italia e oltre 70 pubblicazioni scientifiche. Ma questi numeri raccontano soprattutto un percorso di evoluzione.

Per Accurate la simulazione è anche un laboratorio permanente di ricerca e sviluppo, nel quale sperimentiamo nuovi modelli formativi, progettiamo scenari sempre più aderenti alla complessità reale e integriamo tecnologie avanzate quando queste possono migliorare concretamente l'apprendimento. Intelligenza artificiale, realtà estesa, ambienti immersivi, avatar, digital twin e sistemi robotici non rappresentano per noi una semplice evoluzione degli strumenti. Sono tecnologie da studiare, integrare e soprattutto validare, per comprenderne l'effettivo valore didattico e il contributo che possono offrire allo sviluppo delle competenze.

Questo è un passaggio fondamentale: innovare non significa introdurre più tecnologia, ma dimostrare che quella tecnologia produce un miglioramento. Per questo la ricerca, nel nostro lavoro, accompagna l'intero processo: dalla progettazione metodologica alla sperimentazione, dalla raccolta dei dati alla valutazione dei risultati, fino alla validazione scientifica e alla diffusione delle evidenze attraverso pubblicazioni e confronto con la comunità scientifica.

A Parma, Simula Hub rappresenta l'espressione concreta di questa visione: oltre 1.000 metri quadrati nei quali ambienti clinici, tecnologie e metodologie si incontrano per creare uno spazio dedicato non soltanto alla formazione, ma anche alla sperimentazione e all'innovazione.

Un'evoluzione importante arriva anche dal sistema ECM. Il nuovo Programma nazionale ECM 2026 riconosce la simulazione come tipologia formativa autonoma, attribuendole il valore di tre crediti per ogni ora di formazione. È un riconoscimento significativo del ruolo che la simulazione può assumere nella formazione sanitaria basata sull'evidenza.

Ma la vera sfida, a nostro avviso, è andare oltre la semplice misurazione delle ore formative. Il futuro della formazione sanitaria sarà sempre più legato alla capacità di dimostrare le competenze acquisite. Sapere quanto un professionista si è formato è importante; sapere che cosa è realmente in grado di fare, come prende decisioni in condizioni di complessità e quali aree necessitano di ulteriore allenamento lo è ancora di più.

La simulazione offre proprio questa possibilità: osservare comportamenti, raccogliere dati, analizzare decisioni, misurare performance e trasformare queste informazioni in percorsi di miglioramento. In questa prospettiva, la simulazione diventa molto più di una metodologia didattica: diventa un'infrastruttura per la sicurezza.

Un luogo nel quale le persone possono allenarsi, le organizzazioni possono mettere alla prova processi e procedure, le nuove tecnologie possono essere sperimentate e la ricerca può verificare ciò che funziona realmente. È questa la visione che portiamo a Safe-T 2026 – Saving Lives Together, che promuoviamo il 17 settembre a Palazzo Rospigliosi, in occasione della Giornata mondiale della sicurezza del paziente dell'OMS.

I NUMERI CHE MOTIVANO L'AGENDA

3X

CREDITI ECM/ORA

La simulazione clinica vale ora 3 crediti ECM per ora. Il triplo della formazione residenziale classica.

Fonte: Agenas, Programma Nazionale ECM 2026

37%

RIDUZIONE RISCHIO

La simulazione clinica riduce il rischio clinico fino al 37%.

Fonte: Letteratura scientifica internazionale

134M

EVENTI AVVERSI/ANNO

Ogni anno si registrano circa 134 milioni di eventi avversi nei Paesi a basso e medio reddito.

Fonte: Oms

Istituzioni, società scientifiche e aziende si confrontano su una sfida che riguarda l'intero sistema sanitario: come utilizzare conoscenza, innovazione e collaborazione per rendere le cure sempre più sicure. Perché la sicurezza del paziente non nasce dall'assenza di errore, ma dalla capacità di anticiparlo, comprenderlo e imparare da esso prima che accada. È per questo che continueremo a investire nella ricerca, nello sviluppo metodologico e tecnologico e nella validazione scientifica: per trasformare la simulazione da strumento di formazione a motore di una cultura della sicurezza fondata sull'evidenza, sulla misurazione e sul miglioramento continuo.

Allenare oggi ciò che potrebbe accadere domani significa proteggere il paziente prima ancora di incontrarlo.

“ Safe-T nasce per dare una risposta concreta alla sicurezza delle cure che non può più essere considerata soltanto un tema clinico, ma deve diventare una vera priorità strategica per il sistema sanitario

Patrizia Angelotti
Ceo Accurate



Sicurezza del paziente: dalla responsabilità individuale alla prevenzione di sistema



Federica Lerro
Avvocato e Risk manager

La sicurezza delle cure è parte costitutiva del diritto alla salute: lo afferma la Legge 24/2017, che la persegue attraverso la prevenzione e la gestione del rischio. Non è affidata alla diligenza del singolo, ma alla capacità dell'organizzazione di operare come sistema. Ogni professionista — medico, infermiere, tecnico e personale di supporto - è un anello della stessa catena: basta un varco perché l'errore raggiunga il paziente. La sicurezza è, prima di tutto, un lavoro di équipe, fondato su comunicazione, procedure condivise e responsabilità diffusa.

In questo quadro la figura del risk manager è centrale. Non opera isolatamente: coordina e mette in rete le funzioni interessate - direzione sanitaria, qualità, ingegneria clinica, prevenzione e protezione, professioni sanitarie - poiché solo con il loro coinvolgimento il presidio del rischio diventa realmente sistemico. Con segnalazione, audit e analisi traduce i dati in azioni e fa dell'errore non una colpa da occultare, ma un'informazione per migliorare il sistema.

Perché la prevenzione sia seria sono essenziali formazione specialistica, titoli adeguati ed esperienza documentata. Non a caso la normativa (L. 208/2015, art. 1, commi 539-540) ne definisce i requisiti, affidando il coordinamento a professionisti con specifica qualificazione o comprovata esperienza: è la condizione di un lavoro fondato e credibile.

3 milioni

di morti ogni anno nel
mondo dovuti a cure non
sicure

1 paziente su 10
subisce un evento avverso

oltre il 50%

degli eventi avversi è pre-
venibile

La formazione in simula-
zione può ridurre gli errori
procedurali fino al 20-30%,
migliorare l'aderenza ai
protocolli del 25-40% e
incrementare il teamwork
del 30-50%, contribuendo
in modo significativo alla
riduzione del rischio clinico

La simulazione ha un ruolo essenziale: allena in ambiente protetto i comportamenti, riduce l'impatto del fattore umano e sviluppa le non-technical skills - comunicazione, lavoro di squadra - che la sola competenza tecnica non

Il risk manager è dunque un sistema, non un adempimento. Le organizzazioni virtuose se ne fanno carico con figure formate ed esperte; la funzione è obbligatoria in ogni struttura ed è auspicabile l'adozione di modelli di controllo e verifica della formazione dei risk manager, prevedendo la verifica di titoli e certificazioni essenziali per ricoprire il ruolo.



La sicurezza clinica del paziente come responsabilità di sistema



Luciano Ciocchetti
Vicepresidente
Commissione Affari Sociali
Camera dei Deputati

La Giornata mondiale sulla sicurezza del paziente ci richiama a un principio fondamentale: mettere sempre la persona e la qualità delle cure al centro del nostro sistema sanitario. La sicurezza del paziente, infatti, non può essere considerata soltanto come la capacità di evitare un errore nel singolo atto medico, ma deve essere il risultato della qualità e dell'affidabilità dell'intero sistema di cura.

È una visione che si integra pienamente con l'approccio One Health, sul quale, come Gruppo Interparlamentare One Health, stiamo lavorando: la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente sono profondamente interconnesse e le grandi sfide sanitarie del nostro tempo richiedono necessariamente un approccio multidisciplinare e integrato.

Pensiamo all'antibiotico-resistenza, alle infezioni correlate all'assistenza e, più in generale, alla necessità di prevenire i rischi anziché intervenire soltanto quando questi si sono già manifestati. La prevenzione deve diventare sempre più una componente strutturale della nostra cultura sanitaria.

In questo percorso anche le istituzioni hanno una responsabilità importante: favorire, attraverso norme, investimenti e politiche adeguate, condizioni che permettano ai professionisti e alle organizzazioni sanitarie di lavorare sempre più sulla prevenzione, sulla formazione e sulla sicurezza.

“*La qualità delle cure è il risultato dell'affidabilità dell'intero sistema di cura e non solo della capacità di evitare un errore medico*”

Iniziative come SAFE-T - all'interno del percorso valoriale portato avanti da Remind - contribuiscono proprio a mantenere alta l'attenzione su questi temi e a creare un confronto concreto tra istituzioni, professionisti, mondo scientifico e innovazione.

La simulazione come strumento di prevenzione dell'errore in medicina

Nelle organizzazioni ad alta affidabilità l'errore non è il fallimento di un individuo, ma l'esito di un sistema complesso. Già nel 2000 il rapporto "To Err Is Human" dell'Institute of Medicine indicava la necessità di apprendere dai settori ad alto rischio. La Raccomandazione 8.1 invitava le organizzazioni sanitarie ad adottare programmi per la sicurezza, fondati su sistemi non punitivi di segnalazione e analisi degli errori, standardizzazione dei processi e formazione interdisciplinare dei team, anche mediante la simulazione.

Simulare significa sottoporre l'organizzazione a una prova controllata. Non si valutano le abilità del singolo, ma la tenuta del sistema: chiarezza dei ruoli, comunicazione, leadership, procedure, ambienti, tecnologie e capacità di riconoscere rischi latenti. Attraverso scenari e un debriefing strutturato, l'errore diventa

informazione utile per apprendere e correggere il sistema prima che produca un danno. La simulazione non è quindi una semplice tecnica didattica: è uno strumento di prevenzione, governo clinico e costruzione quotidiana della sicurezza.

Luigi Benedetto Arru
Direttore Ssd Formazione
Comunicazione e Urp
Areus Sardegna



Il nuovo Programma nazionale Ecm 2026 e il ruolo di Agenas



Lorena Martini
Direttore UOC
Formazione ECM

Il Programma nazionale ECM 2026, approvato dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua il 5 marzo 2026, orienta l'evoluzione della formazione continua verso un sistema più qualificato, accessibile e collegato ai reali bisogni dei professionisti e del Servizio sanitario nazionale.

Le principali direttrici sono:

- maggiore attenzione allo sviluppo delle competenze;
- valorizzazione della simulazione, della formazione sul campo e delle metodologie attive;
- introduzione e regolamentazione della formazione ibrida;
- rafforzamento della qualità della FAD e della valutazione dell'impatto formativo;
- tutela dell'indipendenza scientifica e gestione dei conflitti di interesse;
- miglioramento dell'accessibilità degli eventi;
- analisi dell'offerta formativa rispetto ai bisogni delle diverse professioni sanitarie;
- sviluppo dell'Albo nazionale dei provider ECM.

Il Programma mira quindi a superare una concezione dell'ECM basata esclusivamente sull'acquisizione di crediti, promuovendo una formazione capace di modificare concretamente competenze, comportamenti professionali e qualità dei servizi.

Il ruolo di Agenas

Agenas svolge una funzione strategica e operativa nel sistema ECM. Attraverso la UOC Formazione ECM e la Segreteria ECM, fornisce alla CNFC supporto:

- giuridico e amministrativo;
- tecnico e scientifico;
- organizzativo e informatico;
- nell'accreditamento e nella verifica dei provider;
- nella gestione e nell'aggiornamento dei portali ECM;
- nel monitoraggio della qualità degli eventi;
- nella gestione dei dati nazionali, regionali e delle Province autonome;
- nella costruzione dell'Albo nazionale dei provider;
- nel raccordo con Regioni, Province autonome e CoGeAPS.

Agenas rappresenta, pertanto, l'infrastruttura tecnica che traduce gli indirizzi della CNFC in procedure, strumenti, controlli e servizi concreti per provider e professionisti.

Il Programma nazionale ECM 2026 segna il passaggio da una formazione intesa come adempimento formale a una formazione considerata leva di innovazione professionale e organizzativa.

La sfida consiste nel collegare in modo più stretto formazione, competenze, fabbisogno di personale, trasformazione digitale, assistenza territoriale e qualità delle cure.

In questo processo Agenas assume un ruolo centrale di supporto tecnico, coordinamento informativo, monitoraggio e garanzia della qualità del sistema ECM.

“ *Il nuovo piano considera la formazione una leva di innovazione professionale e organizzativa*

La sicurezza clinica del paziente come responsabilità di sistema



Carlo Riccini
Direttore generale
Farindustria

La Giornata mondiale della sicurezza del paziente richiama ogni anno un principio essenziale: la qualità di un sistema sanitario si misura anche dalla sua capacità di prevenire i rischi e di creare le condizioni affinché le scelte di cura siano appropriate e sicure. Ma oggi il concetto di sicurezza deve essere letto in una prospettiva più ampia: una filiera farmaceutica forte, innovativa e capace di produrre significa garantire continuità delle cure, disponibilità dei medicinali, capacità di ricerca e resilienza del sistema sanitario, come anche difesa della Nazione.

La sicurezza del paziente comincia quindi nella corretta gestione del singolo percorso di cura, ma si costruisce anche nella ricerca, nella formazione, nella farmacovigilanza, nei dati, nelle tecnologie e nella capacità di mantenere la sostenibilità industriale e di attrarre investimenti. Rafforzare tutto questo significa proteggere il paziente e, allo stesso tempo, contribuire alla sicurezza sanitaria e strategica dell'Italia, un concetto che il Governo italiano ha sposato, ad

esempio, attraverso provvedimenti come il Piano di contrasto all'Antibiotico-resistenza, oltre che riconoscendo l'importanza di mantenere la presenza industriale delle aziende sul territorio italiano.

Ogni anno le imprese farmaceutiche investono in Italia 4,5 milioni di euro in produzione e ricerca, spesso all'interno delle strutture del Sistema Sanitario Nazionale. Inoltre, il 64% delle aziende investe nei Real-World Data e nelle Real-World Evidence, strumenti sempre più importanti per monitorare efficacia e sicurezza dei farmaci nella pratica clinica quotidiana. La farmacovigilanza consente di monitorare in modo continuativo e proattivo le informazioni sulla sicurezza dei medicinali e rappresenta un esempio concreto di come debba funzionare un sistema orientato alla prevenzione: è possibile progettare percorsi sapendo che l'errore può accadere ed essere capaci di intercettarlo prima che raggiunga il paziente.

La responsabilità clinica del singolo professionista resta, ma accanto a essa se ne afferma un'altra, che riguarda le condizioni organizzative, tecnologiche e formative in cui il professionista si trova a decidere. È un tema rilevante e strategico nell'ambito del SSN e nel percorso di cura del paziente. In questo quadro, la formazione continua è fondamentale. Farindustria ha sempre sostenuto l'ECM e considera positivamente ogni modalità formativa capace di migliorare la qualità dell'assistenza. La simulazione, in particolare, permette di esercitarsi su eventi critici senza esporre i pazienti a rischi, di allenare competenze come il lavoro di squadra, la comunicazione e la capacità di decidere sotto pressione e, quando viene realizzata nei contesti di cura reali, di far emergere anche criticità organizzative e di processo. In un contesto che prevede sempre più una formazione multidisciplinare, con molti attori, l'industria continuerà a supportare percorsi formativi, come la simulazione, per contribuire a migliorare l'assistenza sanitaria a beneficio dei pazienti.

“La sicurezza del paziente comincia nella corretta gestione del singolo percorso di cura, ma si costruisce anche nella ricerca, nella formazione, nella farmacovigilanza, nei dati, nelle tecnologie e nella capacità di mantenere la sostenibilità industriale e di attrarre investimenti

BeautySim - La mano si allena prima di toccare il paziente

BeautySim è il simulatore per la medicina estetica sviluppato da Accurate, progettato per allenare i professionisti alle tecniche iniettive con acido ialuronico e tossina botulinica prima di intervenire su un paziente reale. Durante la sessione, il medico esercita il gesto su un modello di testa ad alta fedeltà abbinato a una siringa sensorizzata, che riproduce con realismo la resistenza dei tessuti e la densità del prodotto: un allenamento pratico e ripetibile, per affinare precisione e sicurezza.

Mentre l'operatore esegue la procedura, il sistema segnala in tempo reale sotto ecoguida se l'ago si avvicina a un vaso arterioso sottocutaneo, permettendo di correggere l'inserimento prima che l'errore diventi un rischio clinico. Con Visore VR, la realtà aumentata rende visibile ciò che normalmente resta nascosto sotto la pelle: la rete vascolare del volto diventa uno strumento concreto di orientamento, per affinare la percezione anatomica e la precisione del professionista.

Mentre l'operatore esegue la procedura, il sistema segnala in tempo reale sotto ecoguida se l'ago si avvicina a un vaso arterioso sottocutaneo, permettendo di correggere l'inserimento prima che l'errore diventi un rischio clinico

Ogni esercitazione si basa su casi clinici reali: il discente analizza il caso, individua le aree da trattare e il dosaggio, poi osserva l'effetto della propria scelta su simulazioni fotorealistiche dell'espressione del paziente. Da un pannello dedicato, l'istruttore segue il percorso e in debriefing corregge la tecnica passo dopo passo. Il sistema restituisce inoltre una misurazione precisa delle quantità di prodotto somministrato e un report finale, così che i progressi del discente possano essere verificati in modo oggettivo nel tempo.

Un addestramento che trasforma la teoria in gesto clinico controllato, coerente con la missione di Accurate: "Never the first time on a patient".



Tin in Tour - Neonati, formazione in terapia intensiva

Tin in Tour è il centro di simulazione mobile ideato da Accurate per la Terapia Intensiva Neonatale, con l'obiettivo di portare la formazione pratica avanzata anche negli ospedali che non dispongono di un centro di simulazione proprio. L'unità mobile raggiunge direttamente il reparto, ricreando lo spazio di lavoro quotidiano dell'équipe.

A bordo, un simulatore neonatale avanzato ad altissima fedeltà - il Super Tory S2220, wireless, con una batteria a lunga durata e interfacciabile con device reali - affianca un'isola neonatale completa (vedi foto), monitor dei parametri vitali e un sistema audio e video integrato per la trasmissione degli scenari in plenaria.

Il modello formativo prevede scenari di simulazione full scale, trasmissione live in plenaria, un debriefing strutturato al termine di ciascun caso e take home messages finali: un percorso che allena competenze cliniche, capacità di decision-making e lavoro di squadra nell'ambiente reale in cui l'équipe opera ogni giorno. Gli eventi sono accreditati ECM e permettono all'équipe di confrontarsi anche con i colleghi di altre strutture coinvolte nel progetto.

A bordo, un simulatore neonatale avanzato ad altissima fedeltà - il Super Tory S2220, wireless, con una batteria a lunga durata e interfacciabile con device reali - affianca un'isola neonatale completa



Al construct - Così l'avatar favorisce il confronto clinico

Al Construct è il progetto formativo di Accurate che utilizza un avatar interattivo, addestrato con tecniche di intelligenza artificiale, per allenare i clinici al confronto su casi oncologici complessi attraverso un colloquio expert to expert. L'obiettivo è rafforzare il ragionamento clinico e le scelte terapeutiche in un contesto sicuro, prima che le stesse decisioni vadano prese sul paziente reale.

La prima edizione, dedicata al carcinoma uroteliale metastatico, riunisce oncologi e urologi in piccoli gruppi al lavoro su due casi clinici complessi: il medico argomenta la propria scelta terapeutica e l'avatar risponde attingendo in tempo reale a linee guida, studi clinici e letteratura internazionale.

Il workshop arriva dopo una sessione di aggiornamento clinico su algoritmo terapeutico, profilazione dei pazienti e gestione delle tossicità, così che la simulazione parta da basi condivise dall'intero gruppo

Il workshop arriva dopo una sessione di aggiornamento clinico su algoritmo terapeutico, profilazione dei pazienti e gestione delle tossicità, così che la simulazione parta da basi condivise dall'intero gruppo.

L'esercizio allena il momento più complesso della pratica clinica: la profilazione del paziente, l'identificazione delle tossicità e la scelta tra le diverse combinazioni di Antibody-Drug Conjugates e immunoterapia oggi disponibili, con un confronto puntuale con lo specialista che guida il workshop. Al termine dell'evento, l'avatar resta disponibile a ciascun discente come strumento di consultazione, per accompagnare le decisioni cliniche successive.

La prima edizione si è svolta a Milano, presso la Sole 24ORE Business School, con iscrizione riservata a un massimo di 30 medici e crediti ECM riconosciuti. Lo stesso modello - avatar e colloquio expert to expert su un caso clinico - viene applicato anche in altri ambiti oncologici, oltre all'uro-oncologia trattata in questa edizione.



Progetto internazionale neurologia - Keep Calm and Control Pressure: la pressione si gestisce con la simulazione

Keep Calm and Control Pressure è il corso di simulazione internazionale rivolto a neurologi, intensivisti e neurointensivisti, con l'obiettivo di allenare la gestione delle emergenze neurologiche acute e, in particolare, il controllo della pressione arteriosa nei pazienti con ictus. Il percorso si articola in due scenari di simulazione full scale - uno con simulatore robotizzato ad alta fedeltà, uno con attore nei panni di un paziente standardizzato - e in un workshop dedicato all'imaging e alle scale di valutazione dello stroke.

Durante l'esercitazione, il team si trova a fissare target pressori, titolare i farmaci e correggere la rotta man mano che il quadro clinico evolve, mentre l'istruttore può far precipitare lo scenario per verificare la tenuta delle decisioni sotto pressione di tempo

Gli scenari riproducono casi di ictus ischemico ed emorragia cerebrale gestiti secondo le più recenti linee guida ESO, insieme a stato epilettico e crisi di ipertensione endocranica. In ciascun caso, la variabile su cui l'équipe deve intervenire è la stessa: il controllo emodinamico, con particolare attenzione alla gestione della pressione arteriosa.

Durante l'esercitazione, il team si trova a fissare target pressori, titolare i farmaci e correggere la rotta man mano che il quadro clinico evolve, mentre l'istruttore può far precipitare lo scenario per verificare la tenuta delle decisioni sotto pressione di tempo. Nessuna scelta ha conseguenze reali sul paziente, ma ogni scelta viene ripresa e discussa subito dopo, caso per caso, in un ambiente costruito per essere realistico, ma privo di rischio.

Ripetuto in un ambiente controllato, l'esercizio allena la capacità di gestire la crisi, affina il ragionamento clinico nelle prime decisioni critiche e permette all'équipe multidisciplinare di neurologi, intensivisti e neurointensivisti di arrivare più preparata al momento in cui le stesse decisioni andranno prese su un paziente reale, con effetti diretti sulla sicurezza del paziente e sugli esiti neurologici.





Safet

Formazione avanzata, simulazione e innovazione
al servizio della sicurezza del paziente



FOLLOW US

 accuratesolutions.it
 [accurate-simulation](https://www.linkedin.com/company/accurate-simulation)

